

## LA RIFLESSIONE

È Natale, attenti  
alla "dolce morte"

DI DON SALVATORE LAZZARA

**O** rmai il Natale è alle porte. Nell'aria si respira aria di festa. Purtroppo, ogni anno, il bambino Gesù, viene nelle mille contraddizioni sociali, culturali e religiose, che cercano in tutti i modi di cancellarne la presenza. I continui attacchi contro il presepe da parte di coloro che dovrebbero custodire le tradizioni, ci fa avvertire quanto

■ segue a pagina 31

sia fragile la nascita del Messia. L'ultima aberrazione nel clima natalizio dei tempi moderni, è la sospetta attenzione nei confronti dell'eutanasia, chiamata dal politicamente corretto "dolce morte", per non turbare troppo la coscienza dell'opinione pubblica, in caso di ripensamenti dell'ultimo momento, che trova nella Bonino e in tanti altri politici e pensatori i più agguerriti sostenitori.

La signora Emma ha un concetto particolare dell'esistenza umana: sostiene il diritto all'aborto (lei personalmente ne ha praticati tantissimi), e ora più che mai appoggia senza soluzione di continuità il "diritto" alla morte. Non ditemi che tutto ciò è progresso, sviluppo, conquista di civiltà... È solo cultura della morte. Come ci potrà essere un futuro dell'umanità se non ci saranno più gravidanze, e contestualmente le persone potranno scegliere in qualunque momento di essere amazzate tramite l'eutanasia? Tanti festeggiano il Natale, che è la festa per eccellenza della Vita, ma poi sono a favore dell'aborto e dell'eutanasia, per-

ché - gridano a voce alta - sono "diritti" indiscutibili che appartengono alla scelta del singolo. Provano sdegno (giustamente) se gli animali vengono maltrattati, e poi con la stessa intensità aggrediscono quanti cercano di sostenere la vita nascente.

Addirittura ora si vuole con apposite leggi, uccidere il bambino subito dopo il parto, se non risponde alle esigenze dei genitori. Afferma l'ateo Giorgio Pardi: "Io non credo in Dio, non ho la grazia della fede. Per ritenere l'aborto un omicidio non serve la fede. Basta l'osservazione. Quello è un bambino". I miracoli avvengono ancora: "Qualche giorno addietro mentre gli amici pro-life si trovavano a manifestare all'ingresso dell'Ospedale di... per i neonati che in questo vengono abortiti due volte alla settimana (nonostante non ci sia né la ginecologia né l'ostetricia) hanno assistito ad un vero miracolo. Una copia di fidanzati che erano entrati per praticare l'aborto e a cui avevano dato un volantino spiegando cosa procura l'uccisione del feto portato nel grembo della donna, sono usciti e hanno rinunciato ad uccidere il nascituro. Alla ragazza che ha scelto la Vita, ad un certo punto le scendevano lacrime di sollievo e di commozione per aver evitato un gesto che le avrebbe causato ripercussioni negative per tutta l'esistenza. Queste conversioni ci insegnano in questo Natale ad aprire insieme ai regali, anche il nostro cuore".

Roberto Saviano, Umberto Veronesi, Marianna Aprile, Corrado Augias, Luca Barbarossa, Paolo

Mieli, Marco Bellocchio, Emma Bonino, Selvaggia Lucarelli, Maurizio Costanzo, Vittorio Feltri, Giulia Innocenzi, Neri Marcorè, Rocco Papaleo, Filippo Facci e Aldo Nove. Tutti radical chic pieni di soldi che chiedono al Parlamento di occuparsi di eutanasia. Per portare avanti le loro ideologie false e distruttive per l'uomo, gli stessi non lesinano di usare parole di impatto pietoso nell'immaginario collettivo: "Se l'eutanasia fosse legale non aumenterebbero le morti, diminuirebbero le sofferenze", così afferma Neri Marcorè insieme alle altre personalità citate del mondo della cultura e dello spettacolo, nello spot presentato dall'Associazione Luca Coscioni con l'obiettivo dichiarato di esortare a varare una legge per la legalizzazione dell'eutanasia e il pieno riconoscimento del testamento biologico. Si è subito acceso il dibattito con chi, invece, denuncia, i rischi legati alla legalizzazione di una pratica che, nei Paesi dove è consentita (Svizzera, Belgio e Olanda), è stata eseguita per oltre la metà dei casi su pazienti che non avevano firmato il foglio delle richieste. Ma l'Italia non avrebbe più bisogno che il Parlamento si occupi di aiutare le famiglie bisognose, quelle che ogni giorno si sacrificano per portare avanti i figli? A loro chi ci pensa? Si tratta dunque davvero di libera scelta del paziente? Oppure di indottrinamento ideologico che ha come scopo soltanto il profitto economico come fine ultimo di tutte queste battaglie contro la natura umana?

DON SALVATORE LAZZARA